

La pop-star americana a Milano parla del suo disco e del libro che hanno già fatto scandalo «Mi amareggia l'ingiustizia»

«La conoscenza è potere, la uso così» La fede democratica, la sofferenza e le riflessioni: «L'amore è emozione» «I miei soldi per i malati di Aids»

Madonna tra sesso e politica «Stavolta voto Clinton»

Erotismo, sesso sicuro, il suo libro e il suo disco prossimi ad affrontare il giudizio del pubblico ma anche la decisione di non avere bambini e di votare per i democratici alle prossime elezioni: ecco Madonna, minuto per minuto, mentre fuori dalle finestre dell'hotel «Gallia» Milano anega nella pioggia e i pochi fans superstiti rischiano la polmonite. Dopo la festa di ieri sera in discoteca Madonna parte oggi per Londra.

POSE VAP PANSAMINIDES OIL BRAN



MILANO. Alla fine è apparsa. Quando ormai il popolo di madonnari disperava di vederla. Madonna si è materializzata alle 21.50, con 40 minuti di ritardo (divi e divinità non hanno mai fretta) davanti all'ex cinema, ora discoteca, il cui ingresso era difeso da una gabbia metallica semicircolare dotata di acuminati spuntoni antintrusione alla sommità. E per alcune centinaia di osannanti ma non invitati fans della star, l'apparizione è stata brevissima eppure appagante. Lei, Luisa Veronica Ciccone, protetta da un folto manipolo di gorilla in felpa rigorosamente bianca, è squadrata nella discoteca dall'ingresso di servizio. Mentre fuori, numerose, le camionette della polizia facevano buona guardia sull'integrità della profetessa dell'erotico music.

MARCELLA CIARNELLI

MILANO. Atmosfera ovattata, il caldo abbraccio degli oggetti di lusso di cui, in modo molto poco trasgressivo, ama circondarsi, la rassicurante presenza del suo staff che provvede ad un accurato filtro. Da ieri si sono anche aggiunti tre pesciolini rossi, dono di un ammiratore; glieli ha inviati con un biglietto: «non lasciarti morire».

Per ingannare l'attesa e allontanare la noia (ma anche per l'ovvia promozione del nuovo disco Erotica e del libro Sex ormai prossimi all'uscita) la diva si è anche concessa alla curiosità dei giornalisti. Ha ricevuto gli ospiti a scaglioni in una saletta al terzo piano dell'albergo, attrezzata dei soliti succhi di frutta e pasticcini nel caso di un improvviso calo glicemico. Indosso (a dispetto del gran numero di bagagli scaricati l'altro giorno dall'aereo) lo stesso tailleur pantalone marrone gessato sfoggiato il giorno prima per partecipare alla sfilata di Dolce e Gabbana. Il sorriso «illuminato» dall'ormai noto incisivo d'oro alla moda delle donne di Calcutta, i capelli lisci e biondissimi, legati a coda di cavallo, il volto pallido, truccato pochissimo.

Il sesso è un'emozione, il sesso è un'azione. A volte vengono vissuti in contemporanea e quando succede non c'è niente di più bello.

Sembrava tutto finito ma dopo qualche minuto, quasi un colpo di scena, la seconda apparizione: la diva si è concessa ai flash dei fotografi che, dall'esterno, l'hanno abbondantemente irrorata. Tempo tre minuti e «Le cinema» ha inghiottito, questa volta definitivamente, la Ciccone. Ed ha avuto inizio la mega festa organizzata da Dolce e Gabbana. L'atmosfera non poteva che essere «erotica», zeppa di top model in guèpière trasparenti, oppure fasciate da nerolucide guaine sado-maso-military. Dall'alto della galleria raggiunta lungo una scomodissima scala a chiocciola, la cantante americana ha quindi dato il via ai bacanali benedendo con pesce, calamaretti, salmone e vino bianco il sottostante popolo degli eletti ammessi al Suo conspetto. La notte è ancora lunga. Soprattutto per chi sta fuori, sotto la pioggia, ad attendere la terza ed ultima apparizione.

In attesa della sera e della festa alla discoteca «Le Cinema», in cui gli analitici sono corsi a fiumi e pochi eletti hanno potuto abbuffarsi di salmone e verdure a spese dell'organizzazione, Madonna ha trascorso la sua seconda giornata milanese praticamente segregata nella suite all'hotel «Gallia». Unico momento «esterno» l'uscita mattutina per la tradizionale corsa mantieni-forma a cui non ha voluto rinunciare, a dispetto della pioggia che continua a innuppare Milano. Una mezz'ora in tutto in barba ai pochi, irriducibili, fans che hanno continuato a presidiare l'albergo nella speranza di poterla vedere, anche solo per un attimo, dato che il loro mito vivente, pur di evitarli, ha scelto anche ieri di uscire dalle cucine.

La conoscenza è potere. Ed io l'ho sempre usata in questo modo. Io ho avuto un'ottima educazione e posso dire che l'arte e la letteratura mi fanno sentire potente e mi aiutano a tollerare il peso della popolarità e della totale mancanza di privacy. Io spesso soffro di questo ma è anche vero che soffrire può insegnare a vivere meglio, a superare le cose che mi amareggiano come l'ignoranza, l'ingiustizia, il modo crudele in cui le persone si trattano. Ma potere è anche avere molti soldi ed è bello averli per poterli destinare alle persone che ne hanno bisogno. Ora che mi gestisco da sola, che ho messo su una company, posso finalmente usare tutti i soldi che guadagno per chi e come mi pare: carità ma anche per i malati di Aids.

Ecco, parliamo di Aids. Una sostenitrice del sesso esasperato come convive con l'incubo del secolo?

Non ho pensato al femminismo quando ho scritto il libro. Mi sono voluta rivolgere sia agli uomini che alle donne. Io parlo anche di inibizioni, comuni a tutti e due i sessi. Spero che quanto ho scritto possa servire a liberare la mente a tutti: uomini e donne.

Il mio libro spiego nei dettagli come fare sesso sicuro. Il sesso è una parte fondamentale di tutti noi che non va negata o tenuta nascosta. Bisogna fantasticare sul sesso sapendo che la mente non può ammalarsi di Aids ma anche farne perché se si è riusciti a stabilire con il partner un rapporto veramente erotico ad esso non vanno posti limiti, basta che ci sia il consenso di tutti e due.

Ma lei è bisessuale?

Non, non lo sono. E non mi drogo e non prendo sonniferi anche se a volte mi capita, come in questi giorni, di dormire male.

La diocesi inviterà tutti i fedeli, durante la messa, a non regalare denaro agli immigrati L'iniziativa è volta a «salvaguardare una corretta immagine di carità cristiana»

Torino, la Curia vieta l'elemosina

Singolare iniziativa della diocesi di Torino: dal 1° novembre tutti i fedeli saranno invitati a non fare l'elemosina. Per gli immigrati, che ogni domenica vendono merce e chiedono soldi davanti alle chiese, si prospettano tempi duri. Un cartello, in italiano e in arabo, avviserà i «questuanti» di rivolgersi ai centri di accoglienza per «trovare ascolto e solidarietà». «Non è un'iniziativa razzista».

La diocesi di Torino, dopo aver sentito i consigli pastorale e presbiterale. Ai parroci è stato inoltre spedito un elenco di centri disponibili ad assistere gli extracomunitari e un questionario sul fenomeno dell'accantonamento. Secondo la Caritas «l'elemosina cristiana si sta diffondendo con un costume di tristezza, spesso senza opportuna sapienza e invece con gioia, come scrive San Paolo nella seconda lettera ai Corinti».

In provincia di Torino, secondo dati forniti dalla Regione Piemonte, sono presenti 23.770 extracomunitari in regola con i permessi: «Tra afflitti, vitto e piccole spese», scrive l'economista Mario Deaglio nel documento della diocesi - uno straniero spende in media nove milioni all'anno. Pochi sono quelli che hanno un reddito fisso. Molti vivono di espedienti. Semplificando, si può affermare che la beneficenza di centinaia di migliaia di torinesi finisce nelle tasche di qualche affittacamere o di persone senza scrupoli. Dovremmo quindi cercare di spendere magari di più per gli immigrati, ma soprattutto di spendere meglio». Deaglio suggerisce inoltre iniziative concrete per migliori forme di assistenza alla gente di colore. Tra queste aiuti per le operazioni bancarie e postali, per i viaggi e i rimpatri, per la ricezione di messaggi telefonici e di programmi radio dei paesi d'origine e sostegni all'istruzione.

La diocesi di Torino, dopo aver sentito i consigli pastorale e presbiterale. Ai parroci è stato inoltre spedito un elenco di centri disponibili ad assistere gli extracomunitari e un questionario sul fenomeno dell'accantonamento. Secondo la Caritas «l'elemosina cristiana si sta diffondendo con un costume di tristezza, spesso senza opportuna sapienza e invece con gioia, come scrive San Paolo nella seconda lettera ai Corinti».

NOSTRO SERVIZIO

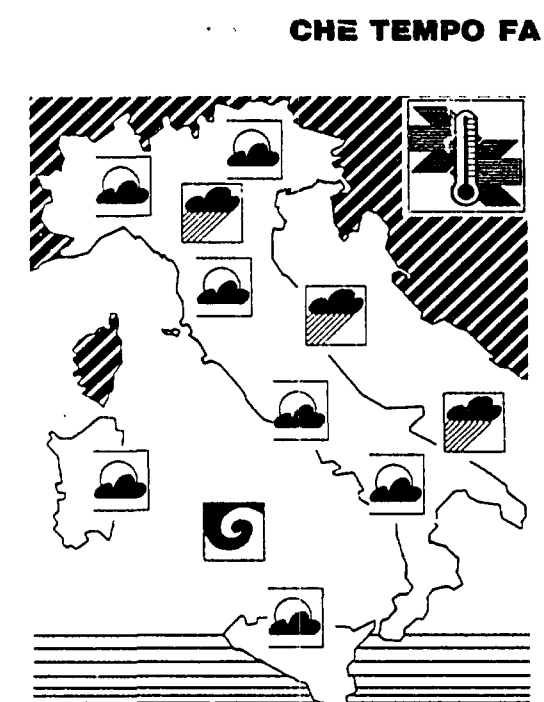
TORINO. Tempi duri per gli immigrati e senza tetto. Dal prossimo mese a Torino sarà vietato dare soldi in elemosina. Un'ennesima iniziativa razzista? Una scelta inedita del Comune? No, affatto. A prendere la singolare decisione è stata la diocesi di Torino che ha deciso di invitare i fedeli a non dare più soldi ai questuanti, soprattutto se si trovano davanti alle chiese.

Dalla prima domenica di novembre gli immigrati, che di solito si recano davanti agli edifici religiosi per vendere oggetti o chiedere qualche soldo, non troveranno certo la solita atmosfera di solidarietà e comprensione. Un cartello, scritto in italiano ed in arabo, sarà affisso sulle porte delle 350 parrocchie torinesi per spiegare ai «questuanti» l'iniziativa: «Caro fratello che vendi ed elemosini davanti alla nostra chiesa, è mio dovere informarti che a partire da domenica prossima invitiamo tutti i cristiani a non dare più soldi o comprare merce all'entrata o all'uscita dalle messe. Potrai trovare ascolto e solidarietà rivolgendoti ai centri qui indicati».

I sacerdoti avranno il compito di diffondere il nuovo «verbo» ai fedeli durante la sacra mensa domenicale. «La ragione fondamentale di questa iniziativa», si afferma in un testo della Caritas che i preti sono invitati a leggere al termine delle funzioni - sta nel fatto che vogliamo salvaguardare una corretta immagine di carità cristiana e promuovere segni di prossimità e di condivisione più adeguati. Per questo orienteremo le nostre offerte verso centri ed istituzioni specializzati nell'accoglienza e nell'assistenza a poveri ed extracomunitari a cui indirizzeremo le

Il tempo in Italia: il vortice depressionario che ancora regala il tempo sulla nostra penisola tende ad attenuarsi gradualmente sul posto. Per questa ragione possiamo dire che la fase più acuta del maltempo sta per essere superata e di conseguenza i fenomeni sulle nostre regioni saranno meno attivi rispetto ai giorni scorsi. L'attenzione del cattivo tempo è molto graduale e condizionata ad un periodo di variabilità perturbata. Verso il fine settimana si può sperare in un miglioramento abbastanza consistente delle condizioni meteorologiche.

TEMPO PREVISTO: sul settore nordoccidentale sul Golfo Ligure lungo la fascia tirrenica e le isole il tempo spaziosamente variabile, per cui a tratti si potranno avere annuvolamenti molto intensi e possibilità di qualche precipitazione ma a tratti si potranno avere schiarite anche ampie. Sulle regioni nordorientali e lungo la fascia adriatica e ionica compresi i relativi tratti alpino ed appenninico tempo tra il variabile e il perturbato con prevalenza di nuvolosità e maggiore possibilità di piogge o temporali; nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri.



CHE TEMPO FA

SERENO VARIABILE
COPERTO PIOGGIA
TEMPORALE NEBBIA
NEVE MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	8 22	L. Aquila	9 24
Verona	9 23	Roma Urbo	16 28
Trieste	15 20	Roma Fiumic	15 26
Venezia	11 20	Campobasso	14 22
Milano	11 25	Bari	18 25
Torino	10 23	Napoli	17 26
Cuneo	12 21	Potenza	13 19
Genova	17 23	S. M. Louca	22 26
Bologna	17 24	Reggio C.	22 29
Firenze	13 24	Messina	23 27
Pisa	15 22	Palermo	20 25
Ancona	14 22	Catania	16 29
Perugia	12 21	Alghero	13 26
Pescara	13 25	Cagliari	15 26

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 18	Londra	14 21
Atene	18 25	Madrid	11 24
Berlino	10 16	Mosca	10 11
Bruxelles	11 20	New York	np np
Copenaghen	9 14	Parigi	14 18
Ginevra	9 18	Stoccolma	9 11
Heisinki	9 12	Varsavia	9 15
Lisbona	17 23	Vienna	11 21



La pop-star nel suo nuovo video; a lato, al suo arrivo alla discoteca

Qual è il futuro privato di una donna che sembra molto dipendente dal suo lavoro?

Ma intanto il concerto di domenica sarà importante anch'esso. Un grande evento di piazza, gratuito (Venditti non prenderà una lira, le spese saranno coperte dagli sponsor), fortemente voluto dal Comune

Per chi voterà Madonna alle prossime presidenziali americane?

Per i democratici.

Torniamo al libro: da cosa è stato ispirato?

Idee che covavo dentro, fantasie, libri che avevo letto, storie vere che amici mi avevano raccontato. Sono convinta di avere scritto una cosa molto bella in cui la sessualità si confonde con la sensualità e tutto diventa

erotismo. Ho scelto di esprimere con Sex ma anche con Erotica il fatto che ormai sto crescendo, sto maturando. Non mi importa nulla di quello che ne pensano gli altri.

Lei ha lavorato con Woody Allen in «Ombre e nebbie». Qual è stato il vostro rapporto?

È stata un'esperienza interessante anche se in quel film avevo una parte marginale. Woody è una persona molto timida e riservata, non dirige gli attori ma li lascia liberi di esprimere tutto quello che sentono dentro. Io amo molto il cinema e anche i registi italiani. E poi amo l'Italia: Roma, Venezia, Milano.

Ma lei è bisessuale?

No, non lo sono. E non mi drogo e non prendo sonniferi anche se a volte mi capita, come in questi giorni, di dormire male.

Qual è il futuro privato di una donna che sembra molto dipendente dal suo lavoro?

Io amo il mio lavoro, penso che in vacanza ci vanno quelli cui non piace quello che fanno. Non mi sento week-end dipendente. Comunque penso di non sposarmi e di non avere bambini.

Venditti lascia per tre anni

ALBA SOLARO

ROMA. L'11 ottobre sarà al Circo Massimo, con un grande concerto contro il razzismo, ma sarà l'ultimo che terrà per almeno due, tre anni, forse più. Voglio fare altre cose, più utili. Come cittadino mi sento sottocoperto: è ora di rimbocarsi le maniche. Non sono tempi di canzonette, per Antonio Venditti, che ieri a sorpresa, durante la presentazione del concerto romano che terrà domenica al Circo Massimo, ha annunciato il suo temporaneo ritiro dalle scene musicali. Non è un addio, ma solo un arrieverdici: lo esigono i tempi, spiega lui, lo esige una realtà sociale sempre più difficile, inquieto, conflittuale. E lui in questo momento preferisce accantare le vesti di cantautore, o magari «metterle al servizio della comunità», più che usarle per ingrassare la contabilità dei suoi dischi venduti. «Non posso aspettare altro tempo - dice - ho voglia di fare, di aiutare tutti quelli che hanno bisogno delle cose più essenziali, di un tavolo, di qualcosa da mangiare, o della libertà. Non ho intenzione di fare il missionario: voglio solo fare qualcosa di forte, importante, per me. E invito tutte quelle associazioni che si occupano di aiutare i più deboli, a cercarmi: sono a loro disposizione».

In questo periodo di crisi le star del cantautorato nostrano non fanno che confessare conversioni religiose (Morandi) o depressioni croniche (Zucchero). Venditti, che cattolico lo è da sempre, con convinzione, e se è depresso se lo tiene per sé, sceglie invece il richiamo generale all'impegno sociale. «Per me - dice - sono più importanti le tre ore che passo ogni settimana nel carcere minorile, qui a Roma, ad incontrare i ragazzi, piuttosto che un concerto».

Ma intanto il concerto di domenica sarà importante anch'esso. Un grande evento di piazza, gratuito (Venditti non prenderà una lira, le spese saranno coperte dagli sponsor), fortemente voluto dal Comune

Attori provittime strage Il cachet del film «Per non dimenticare» all'associazione bolognese

BOLOGNA. Dovevano esserci. Dovevano schierarsi, partecipare, testimoniare. L'hanno fatto in due modi: recitando e regalando il loro cachet all'Associazione familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna. Dodici milioni per continuare a cercare la verità. Giuliana De Sio, Gioele Dix, Antonio Cederna, Giovanna Ralli, Massimo Dapporto, Sergio Fantoni, Mariella Valentini e tutta la nidista dei comici bolognesi hanno consegnato i 12 milioni a Torquato Secci, presidente dell'associazione, l'altra sera al festival cinematografico di Sesto in cui il film «Per non dimenticare», realizzato da Massimo Martelli, è stato presentato in anteprima.

Il film verrà presentato il 19 a Roma al palazzo delle Esposizioni e resterà in un cinema per una ventina di giorni. Poi ci sarà un'altra presentazione a Bologna e, infine, a gennaio, verrà dato su Raiuno (che co-produce). «Gli attori - dice Secci - vorrebbero che il film venisse proiettato nelle scuole, lì ha che deve essere capito e apprezzato». Per l'orrenda strage del 2 agosto sono scesi in campo prima gli attori di teatro e poi quelli di cinema - «È un bellissimo segnale - dice Secci - che ci aiuta a resistere, che ci spinge a proseguire, che ci dà forza per curare la piaga. L'attore che si mette la mano in tasca e tira fuori i soldi dice di quale misura sia la sua solidarietà. Io spero che questo film, che per noi è importantissimo, lo sia altrettanto per i giovani. Non si può e non si deve dimenticare ciò che è successo, non si può mettere una pietra sopra. Il film dice anche questo».

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.15 **Rossegna stampa.**
Ore 8.15 **A Scalfaro ho detto che...** Con Achille Occhetto
Ore 8.30 **Sindacati: sciopero generale.** L'opinione di Fausto Vigevani, segretario Fiom.
Ore 9.10 **La lira in picchiata.** Con Silvano Andriani
Ore 9.30 **Proteste e proposte.** Interviste a Michele Salvati, Nino Andreatta e Piero Bassetti
Ore 9.45 **Verdi: un ambiente difficile.** Con Francesco Rutelli e Chicco Testa
Ore 10.10 **Perché la Lega?** Le opinioni di Gianni Bagetto Bozso, Vittorio Feltri e l'ho diretto Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
Ore 11.10 **Razzismo: neri e non solo.** Con L. Ronconi e N. Zingaretti
Ore 11.30 **Consumi: la fine del superfluo.** Con L. Moz A. Graziani, C. Cazzani e V. Donà
Ore 11.45 **La De nel pallone.** L'opinione dell'on. Gianfranceschi
Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13.30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina ad I.R.
Ore 15.30 **Diario di bordo.** L'Italia vista dagli scrittori. Prima puntata in studio Sandro Onofri
Ore 16.10 **L'incubo Germania.** Le opinioni di Massimo Cacciari, Nicola Tranfaglia e da Berlino Paolo Sordini. Filo diretto per intervenire tel. 06/6796539-6791412
Ore 17.10 **Musica: «Miserere».** Conversando con Zuccherro Forriciari
Ore 17.30 **Una cartolina per Italia Radio** scritta da Andrea Barbato.
Ore 17.45 **Anche gli spazzacamini nel loro piccolo s'incanzano.**
Ore 18.15 **Rockland.** La storia del rock
Ore 19.30 **Sold out.** Attualità dal mondo dello spettacolo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23-13 00187 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 30 x 40)
Commerciale fennale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina fennale L. 3.300.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Fennale L. 500.000 - Festivo L. 670.000
A parola Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionaria per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nig, Milano - via Ciro de Pisis, 10
Sei spa, Messina - via U. Bonno, 15/c